

Fuga al Nord, in Campania inefficienze e vita breve

La mobilità passiva costa oltre 300 milioni e la speranza di longevità è la più bassa d'Italia



NAPOLI (gp) - La fuga verso il Settentrione dei pazienti non accenna a fermarsi. Nonostante l'ottimismo professato dal governatore **Vincenzo De Luca**, che spera pure di ottenere la fine del commissariamento del comparto, i dati e il dibattito politico raccontano di una sanità in grande difficoltà, ancora fanalino di coda del Paese insieme a quella calabrese. In Lazio, in particolare, l'opposizione sottolinea come la regione della Capitale sia la peggiore per quanto riguarda il più alto indice di pazienti in

ritorio regionale, i cosiddetti viaggi della speranza, con il 13,9% secondo il nuovo rapporto della Fondazione Gimbe sulla mobilità sanitaria in Italia. A seguire, e non c'è da stupirsi, c'è la Campania. Che per altro spende anche di più. Il saldo negativo è rilevante con il Lazio che si ferma a 289,2 milioni di euro, la Calabria a 319,5 milioni di euro, e la Campania a 302,1 milioni di euro. La mobilità passiva resta un problema enorme. Che va a sommarsi ad altri. Secondo i dati di Demoskopika, quattro

sono le realtà regionali ad essere caratterizzate da una vita media più bassa: la Campania con una speranza di vita pari a 81,1 anni produce la performance peggiore; seguono Sicilia (30,4 punti), Valle d'Aosta (32 punti) e Calabria (49,2 punti). Sono tutte del Sud, infine, le rimanenti regioni che contraddistinguono l'area dell'inefficienza sanitaria, dei sistemi sanitari etichettati "malati" nel ranking di Demoskopika: Campania (395,5 punti), Sardegna (384,4 punti), Calabria (348,7 punti), Sicilia (332,7 punti) e Molise (309,9 punti). Su tante

